

Target 1B: occupazione piena e produttiva e lavoro dignitoso per tutti



Incontro dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sugli Obiettivi di sviluppo del millennio, New York, © UN, 2010.

Nel 2000, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottava la Dichiarazione del Millennio esprimendo la volontà di sradicare la povertà e promuovere lo sviluppo in tutto il mondo. Questa volontà si è tradotta in un impegno concreto composto da otto obiettivi specifici (MDGs - *Millenium Development Goals*) da realizzare entro il 2015: eliminazione della povertà estrema e della fame; accesso universale all'istruzione primaria; riduzione della mortalità infantile; miglioramento della salute delle gestanti; lotta all'HIV/AIDS, alla malaria e ad altre malattie; promozione della sostenibilità ambientale; e creazione di una partnership globale per lo sviluppo.

Per lungo tempo, all'interno del dibattito internazionale, è stata sottovalutata la relazione causale che lega crescita, occupazione e povertà. Attraverso il concetto del lavoro dignitoso l'ILO ha voluto porre in luce il ruolo primario dell'occupazione nella definizione delle condizioni di esistenza degli individui. Grazie al suo impegno, nel corso degli anni si è sempre più diffusa la consapevolezza che il lavoro, se dignitoso, costituisce la migliore via di uscita dalla povertà.

Il riconoscimento di come l'occupazione e il lavoro dignitoso rappresentino degli obiettivi legittimi e fondamentali di per sé, e non siano un sotto-prodotto automatico della crescita, ha condotto nel 2005 all'inclusione all'interno del primo Obiettivo del Millennio (MDG1) di un nuovo target (1.B): "garantire piena e produttiva occupazione e lavoro dignitoso per tutti, compresi le donne e i giovani".

Nel percorso verso il raggiungimento del primo MDG emerge, quindi, un nuovo approccio fondato sui quattro pilastri dell'Agenda del lavoro dignitoso:

Occupazione, perché il lavoro è la principale fonte di sostentamento;

Diritti, perché senza diritti non si ha la forza per sfuggire alla povertà;

Protezione sociale, perché salvaguarda i redditi e sostiene le condizioni di salute;

Dialogo sociale, perché la partecipazione delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori garantisce che le politiche di riduzione della povertà siano appropriate e sostenibili.

Come tutti gli altri, anche il target 1.B è misurabile e prevede degli indicatori specifici attraverso i quali monitorare i progressi raggiunti. Questi sono: il tasso di crescita della produttività del lavoro; il rapporto fra occupazione e popolazione; la percentuale di lavoratori poveri sul totale degli occupati; la percentuale di lavori considerati vulnerabili (lavoratori autonomi e lavoratori familiari non retribuiti) sul totale dell'occupazione.

Nei giorni scorsi si è tenuto a New York un incontro di alto livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio per esaminare i progressi compiuti fino ad oggi e la strada ancora da percorrere. Secondo il Rapporto presentato dal Segretario Generale Ban Ki-moon[\[nota 1\]](#), il target

1B rimane tutt'oggi incompiuto e, sebbene non vi sia una reale scadenza per questo target, nessun paese può affermare con certezza di averlo raggiunto.

In molti paesi, negli ultimi 10 anni, la crescita economica non ha prodotto un rapido aumento dell'occupazione. La mancata produzione di lavori produttivi e dignitosi nelle aree urbane, insieme alla produttività stagnante delle aree rurali, sono state le principali cause della persistenza della povertà e dell'aumento del numero dei *working poor*.

Si stima che nel 2008, circa 633 milioni di lavoratori (il 21,2 per cento del totale dei lavoratori nel mondo), vivevano con meno di 1,25 dollari al giorno a persona. Nel 2009, a causa della crisi economica e finanziaria, questo numero è cresciuto di altri 215 milioni di lavoratori[[nota 2](#)], di cui 100 milioni nell'Asia del Sud e 28 milioni nell'Africa sub-Sahariana. Inoltre, tra il 2008 e il 2009 un ulteriore 7 per cento di lavoratori era a rischio povertà. La crisi ha avuto pesanti ripercussioni soprattutto sull'occupazione giovanile dove, nella fascia d'età 15-24 anni, si è raggiunto un tasso di disoccupazione pari al 14 per cento.

Sarà necessario creare 300 milioni di nuovi posti di lavoro nei prossimi 5 anni per ritornare ai livelli di disoccupazione antecedenti la crisi. Ma non dovranno essere lavori qualunque, bensì posti di lavoro dignitosi in grado di garantire ai lavoratori un reddito adeguato e diritti riconosciuti.

Il messaggio emerso dal Summit di New York è che nonostante molto sia stato fatto, molto altro ancora resta da fare per raggiungere gli MDGs entro i prossimi cinque anni.

All'interno del Documento finale[[nota 3](#)], adottato dall'Assemblea Generale a conclusione del Summit, viene ribadita la volontà di perseguire una crescita economica ad alta intensità di occupazione, stabile, inclusiva ed equa e uno sviluppo sostenibile attraverso la promozione della piena e produttiva occupazione e del lavoro dignitoso per tutti.

In particolare, al paragrafo 48, si legge "sottolineiamo la necessità di creare un'occupazione piena e produttiva per tutti e ci impegniamo nuovamente a promuovere il Patto Globale per l'occupazione dell'ILO come un quadro di riferimento generale entro il quale ogni paese può sviluppare politiche specifiche, adatte alle proprie condizioni e priorità nazionali, al fine di promuovere una ripresa ad alta intensità di lavoro ed uno sviluppo sostenibile. Chiediamo agli Stati membri di adottare misure efficaci per promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale ed includere questi obiettivi nelle proprie strategie nazionali".

[[nota 1](#)] Rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite: [Keeping the promise: a forward-looking review to promote an agreed action agenda to achieve the Millennium Development Goals by 2015](#) - [pdf, 167 kB].

[[nota 2](#)] [Global Employment Trends, ILO, 2010](#)

[[nota 3](#)] Documento finale del Summit sugli MDGs: [Keeping the promise: united to achieve the Millennium Development Goals](#) - [pdf, 309 kB].